

### Comunicato ADC - Dimissioni fuori tempo utile

Apprendiamo delle dimissioni dell'(ormai ex) Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Le motivazioni, apprese in una lettera inviata alla Ministra Cartabia e controfirmata anche da 8 consiglieri, risiedono (a dire dei firmatari) nella necessità di permettere ai Dottori Commercialisti di andare, immediatamente, al voto.

Non comprendiamo le ragioni delle ulteriori firme oltre quella del Presidente, viste le chiare previsioni della ns. norma imperativa.

Sia chiaro: ADC stessa aveva chiesto, tempo fa, al Presidente e al Consiglio una dimostrazione di responsabilità, non dovuta, ma doverosa.

Ciò avveniva prima della pronuncia in sede cautelare del Consiglio di Stato.

L'ha fatto, in epoche di stallo e stasi, per giungere velocemente alle elezioni (massima espressione di democraticità categoriale).

Fa riflettere la tortuosità della vicenda, che prima ha visto il Consiglio suggerire il voto a distanza, poi il ricorso contro le procedure elettorali adottate e che indicavano come già decaduto lo stesso Consiglio. L'accoglimento di questa tesi da parte del TAR e la sospensione delle elezioni fino al 2022.

Ora assistiamo all'ennesimo rovesciamento di fronte, ad opera del Consiglio di Stato, il quale il 19 novembre u.s. ha accolto (con non poca sorpresa) le eccezioni presentate dallo stesso Consiglio Nazionale.

Ma, tralasciando la storia giuridico-amministrativa, più che altro trova perplessi il comportamento e la correlata motivazione riportata dal comunicato stampa rilasciato dal CN.

Ci lascia, infatti, basiti il comportamento del Presidente Miani che non ha affatto considerato quanto indicato proprio dal Consiglio di Stato il quale testualmente sollecitava una rapida "fissazione dell'udienza di merito".

Perché, proprio ora, dopo aver atteso così a lungo, provocando animosità e confusione, rassegnare le proprie dimissioni?

Proprio ora che il Consiglio di Stato legittimava il Consiglio a condurre la professione verso le elezioni?

Quella dei Dottori Commercialisti è una categoria complessa, la nostra professione ci rende spesso bersagli da parte delle istituzioni (che talvolta rasentano l'offesa pretendendo prestazioni gratuite di formulazione e invio dei dati delle imprese assistite), il nostro lavoro è fortemente inserito nel tessuto economico e di crescita del Paese.

La categoria non meritava, tantopiù in questo periodo, di sottostare ad inutili perdite di tempo legate forse ad altre volontà o a girotondi pressochè superflui per una procedura che dovrebbe essere snella, lineare e veloce, quale quella connessa al rinnovo dei vertici di categoria.

Ma c'è qualcosa in più: il presidente lamenta, diffondendo tale concetto, l'esistenza di una conflittualità della categoria, una categoria che in quanto rappresentante dovrebbe, invece, difendere, comprendere e

conoscere approfonditamente. Senza mettere in piazza profili che non si confanno affatto alla rappresentanza ma, piuttosto, ad una mera opinione personale dalla quale ci dissociamo con forza.

Caro Collega Massimo Miani, dovremmo doverla ringraziare per il suo comportamento? In esso ravvediamo ancora più lontane le nostre elezioni.

Proprio per tale ragione e per quanto fatto ci sentiamo obbligati a rivolgere alla Ministra la richiesta di un commissario terzo, lontano ed estraneo dalle amare vicende, al di sopra delle parti in causa.

Roma, 22 novembre 2021

La giunta Nazionale ADC